

## I COSTI DELLA POLITICA

Stilata la classifica di ex senatori e parlamentari aretusei che ottengono un assegno mensile da Camera e Senato



Secondo i dati forniti da Camera e Senato sono tredici a percepire vitalizi mensili. Non pervenuti gli stipendi di Rotondo e Stornello

# Ecco i 13 «pensionati d'oro»

Foti, Bono e Piscitello sul podio degli ex deputati con un vitalizio di 5mila euro

ISABELLA DI BARTOLO

Sono tredici i «pensionati d'oro» della provincia: sette ex deputati nazionali e sei senatori che percepiscono un vitalizio ogni mese dallo Stato.

Una lista che vede al primo posto, a pari merito, tre parlamentari: Gino Foti, oggi *deus ex machina* del Pd aretuseo; il presidente della Provincia, Nicola Bono e Rino Piscitello. Tutti e tre con un assegno mensile di 5.305 euro, frutto di 20 anni di contribuzione (quattro legislature).

Foti, che spegnerà a dicembre 87 candeline, è stato eletto alla Camera nella VIII, IX, X e XI Legislatura, ed è stato sottosegretario nel governo Gorla e in quelli di Andreotti. L'attuale presidente della Provincia, Bono, è entrato per la prima volta alla Camera nel 1994 in quota An e, nel 2001, è stato sottosegretario di Stato per i Beni culturali. Un record quello di Rino Piscitello: l'ex coordinatore dell'Mpa è il più giovane parlamentare sira-



RINO PISCITELLO

cusano a percepire il vitalizio. Eletto nelle file de «La rete» di Leoluca Orlando, è stato anche parlamentare nel 2001 con «La Margherita» e, nel 2006, con L'Ulivo.

Al quarto posto della classifica si piazza l'ex senatrice Marisa Moltisanti. Di origini ipicesi, è stata eletta nel 1992 nelle file del Msi per poi collezionare 20 anni di contributi e ottenere un vitalizio mensile netto di 5.145 euro.

Con 4.277 euro ottiene il quinto posto della lista dei vitalizi d'oro, l'ex parlamentare democristiano Benedetto Vincenzo Nicotra. Ottantuno anni, l'avvocato di Lentini è stato parlamentare nazionale dalla IX alla XI legislatura. Il sesto posto è occupato dall'ex senatore Franco Greco, avvocato noto in città per il suo impegno a favore dei più deboli, che percepisce un assegno vitalizio di 4.140 euro. Eletto nel 1983 con il Psi, è poi passato al Pci per poi essere eletto nell'XI legislatura nelle file del Pds.

Settimo posto occupato dall'ex depu-

tato Salvatore Sanfilippo, che percepisce un vitalizio di 3.231 euro. Sanfilippo è stato eletto nelle file del Pci nelle politiche del novembre 1984 nella IX Legislatura e poi confermato nella X Legislatura nelle file del Pds. La seconda donna della classifica è Antonella Rizza, che si piazza all'ottavo posto con un assegno di 3.180 euro. Oggi Pd, la Rizza è originaria di Palazzolo ed è stata eletta nelle file del Pds prima e de L'Ulivo poi.

Con un vitalizio di 3.076 euro si attesta al nono posto Salvatore Corallo, ex senatore eletto nel 1979 sotto l'egida del Pci. Ha completato due legislature (VII ed VIII) ed è stato, tra le altre cose, componente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani e sul sequestro di Aldo Moro. Il decimo posto è occupato da Michele Cortese con un assegno mensile di 2.238 euro: l'imprenditore, ed ex editore televisivo, è stato eletto nel 1992 con il Psi e la sua esperienza a Montecitorio è durata tre anni.



ANTONELLA RIZZA



PIPPLO LO CURZIO

Si piazza all'undicesimo posto, ex aequo, due senatori: Enzo Maiorca e Pippo Lo Curzio, entrambi con un vitalizio di 2.108 euro al mese. Maiorca, neo-ottantenne campione di immersioni in apnea, fu eletto nelle file del Msi nel 1994. L'elezione di Lo Curzio risale al 1996 con il Partito popolare italiano.

L'ultimo posto della «classifica» è occupato dall'ex senatore pachinese Pietro Ferrara, oggi membro dell'Udc, con un vitalizio di 2.090 euro. Medico chirurgo, Ferrara è stato eletto a palazzo Madama nel 1987 con il Psi e chiude la sua esperienza nel 1992.

Restano fuori dall'elenco redatto sulla base dei dati forniti da Camera e Senato, due parlamentari siracusani: l'ex senatore Antonio Rotondo e Michele Stornello. Il primo, medico siracusano, eletto con l'Ulivo di Prodi ha preso parte a due legislature dal 2001 fino al 2008. Stornello, oggi componente del coordinamento provinciale dell'Udc, è stato eletto nelle file di Forza Italia nel 1994.

## Lo dico a La Sicilia

«Oggi mi definisco politicamente confuso»

Io sono «politicamente scorretto». Oggi, però, mi sento, piuttosto, «politicamente confuso». E, per cercare di capire, ho pensato a: «Lo dico alla Sicilia». Io non mi occupo più di politica, perché questa nobile arte, nella Seconda Repubblica, è riservata ai galoppini e ai portaborse, e poi, da quando, nel 2008, lo ha sancito il Cavaliere, soprattutto agli ubbidienti («Ne voglio 30 intelligenti, gli altri ubbidienti!»). Non appartenendo a queste categorie, mi è preclusa l'attività politica. Comunque, cerco di capire, quantomeno per votare consapevolmente. E' notorio che io sia uomo di Destra. Non certo di questa Destra a parole liberale che sta al potere. Io, infatti, riesco a essere all'opposizione anche quando la mia parte politica sta al governo! Mi riferisco, piuttosto, a una Destra sociale. Quelli che sanno, affermano che io, nel Ventennio, sarei stato della «covata» di Bottai. Chissà se, vittorioso l'antifascismo, sarei stato uno dei tanti «eredenti» calamitati da Togliatti. Ma torniamo a oggi. Dopo la rottura fra Fini e Berlusconi, i «fiellini», cioè quelli del Fli (non chiamateli «futuristi»: rischiamo che risalga dagli Inferi il grande Marinetti che, sentendosi, a ragione, offeso, col santo manganello organizzò una delle sue rutilanti «serate futuriste!»), i fiellini, dicevo, affermavano che loro avrebbero rifondato il vero centrodestra, tradito da Berlusconi. Io, nonostante la totale disistima che ho nei confronti di Fini, ho pensato: «Ma vedi forse che...?». Ma niente, sempre posizioni ondivaghe, piccoli tatticismi, ricerca disperata di consensi e riconoscimenti dalla sinistra. E chi ragiona se ne va, con grande sollievo di Briguglio e Granata che, pare, raggiungeranno la felicità, quando rimarranno loro due soli, ché il Presidente della Camera ormai non c'è più, annullato da Casini.

Ma veniamo a Siracusa: si profilano le amministrative, e Granata, denunciando la crisi dell'Amministrazione comunale, peraltro interna al centrodestra che abbandona nei marosi il proprio sindaco, propone, con grande autorevolezza, il «governo dei migliori». A parte che dovremmo capire chi dà le patenti, sarebbe stato più credibile che Granata avesse lanciato questa nobile e affascinante idea a New York, piuttosto che a Siracusa ove, essendo questa una piccola città, tutti conoscono uomini, cose e accadimenti. Si avvicinano le elezioni, e Granata si propone candidato sindaco di una coalizione di centrosinistra, non tenendo conto che il suo partito rivendica, a ogni piè sospinto, la propria collocazione di centrodestra. D'altronde, Granata, lui sì, bisogna ammetterlo, coerentemente movimentista da sempre, e oggi assumendo una posizione dipietrista, in occasione delle ultime amministrative, ha pubblicamente dichiarato di appoggiare Pisapia, malgrado la presenza del candidato di Fli, a Milano, e De Magistris a Napoli. Ovviamente, quella vecchia volpe di Bruno Marziano non si è lasciata sfuggire l'occasione, e, prontamente, ha fatto da sponda al progetto fascio-comunista, si sarebbe detto una volta. Io, però, ritengo che se il piano è scalfare dal Palazzo del Senato questa Amministrazione, Granata e Marziano non dovrebbero preoccuparsi più di tanto: infatti, il centrodestra a Siracusa si prepara a fornire una prova della sua indiscutibile forza, come peraltro ha fatto a Milano, riuscendo, con grande determinazione, anche se a fatica considerata l'insistenza dell'opposizione, a perdere le elezioni battendo se stesso.

ENRICO DI LUCIANO

## Chiariti i dubbi la multa contestata s'ha da pagare

Chiarita dal comandante della polizia municipale, Giovanni Monterosso (nella foto), la vicenda che ha riguardato una multa la cui notifica era stata inviata a breve distanza dalla prescrizione. L'episodio fu denunciato da Antonino Reale, multato il 4 novembre del 2010. La multa fu poi inviata dall'ufficio verbali della Pm il 2 febbraio. Il conteggio dei giorni trascorsi sarebbe stato, quindi, di 90 o 91 giorni, in dipendenza dal giorno in cui bisognava iniziare il conteggio, ovvero, nel caso specifico, dal 4 o dal 5 novembre.

Il comandante Monterosso ha chiarito che il periodo oltre il quale le multe vanno in prescrizione s'inizia dal giorno successivo alla multa. Significativa la disponibilità dello stesso Monterosso all'incontro con Reale, avvenuto ieri, per fare definitivamente chiarezza sulla questione. Vicenda, tra l'altro, che può essere utile ad altri automobilisti nel caso di dubbio sulla prescrizione delle multe. Reale dovrà quindi pagare la contravvenzione, anche considerando che i due ricorsi, l'uno alla polizia municipale in autotutela e l'altro alla prefettura, sono stati rigettati. Prima di ricorrere, tra l'altro, sarebbe bene accertarsi sulle reali possibilità di successo, atteso che la normativa italiana, incredibilmente e inspiegabilmente per alcuni, non prevede il «congelamento» dei termini di scadenza del pagamento in forma ridotta. Il ricorso, pertanto, fa scadere questi termini e, nel caso di rigetto, si è costretti a pagare il doppio.

GIORGIO ITALIA

# Festa grande nell'Ara di Ierone

«Sos Siracusa» ha dapprima pulito il sito quindi, con il Parco archeologico, gli hanno ridato vita

Un'Ara di Ierone stracolma di gente così non la si vedeva dal «Magna Grecia Festival», a metà degli anni 80. Allora, semplicemente un sito archeologico che si prestava ad accogliere una delle espressioni di ebullente giovinezza che caratterizzarono quel decennio. Oggi tutt'altra cosa: un gruppo di associazioni costituitesi per «Salvare la Pillirina» da possibili cementificazioni, che ci prende gusto e lancia azioni per la tutela e la salvaguardia del territorio.

E così, in nome di una collaborazione nata come certe forme di compatibilità, ineluttabilmente, con la direttrice del Parco archeologico, Maria Amalia Mastelloni, si mettono a recuperare siti da troppo tempo trascurati dalla Pubblica Amministrazione. Da luglio, quindi, gruppi di volontari di «Sos Siracusa» puliscono e rastrellano sterpaglie all'Ara di Ierone; e martedì sera il culmine di tanta fatica: l'Ara Fest.

Dalle 18 alle 2, su un palco di 80 mq si sono alternati musicisti e attori: s'è cominciato con flauto e arpa, poi il teatro di Massimo Tuccitto «La mafia è un'idea». E di seguito i quattro concerti di rock band tanto attese: Qbeta, i Baci-molemani, i Merce Fresca e i Poutrelles Fever. Lungo il percorso che conduceva all'interno del Parco archeologico, esposizioni di pittura, artigianato e video-proiezioni che hanno accompagnato il pubblico fin dentro il cuore dell'evento. Una festa, per giungere alla quale hanno lavorato decine di volontari e sono stati organizzati altrettanti microeventi, per raccogliere fondi da destinare almeno ai rimborsi spese per gli artisti.

Non tutto è filato liscio: il Parco ha lasciato al buio parte del vialotto d'ingresso. Ma tutto sommato, ne è nata una catena di partecipazione e d'entusiasmo che sarà il collante per azioni future.

«Non bisogna dimenticare la finalità:

le nostre azioni vogliono essere da stimolo e da esempio - dice Carlo Gradengo, uno degli organizzatori - l'impegno iniziale per la tutela della Pillirina non deve far pensare che «Sos Siracusa» sia solo una organizzazione ambientalista. La nostra finalità è culturale. Ci battiamo perché la città abbia un modello di sviluppo consono alla propria specificità, e dunque che tuteli e valorizzi innanzitutto il proprio immenso patrimonio monumentale, architettonico e naturale».

La svolta è cominciata in primavera con la sistemazione dell'area davanti al castello Eurialo; poi l'apertura della Via dei Sepolcri.

MASSIMILIANO TORNEO



GIOVANI IN FESTA DURANTE IL CONCERTO TENUTO ALL'ARA DI IERONE

## Alta velocità, rilevati 125 casi nel week-end di Ferragosto bilancio della Polstrada che si è occupata anche di 5 incidenti



UNA PATTUGLIA DELLA STRADALE IN UN POSTO DI CONTROLLO

Gli automobilisti nella fascia di età compresa tra i 20 (ma si sta abbassando verso i 18) e i 40 anni sono quelli che più amano pigiare sull'acceleratore. Il dato è a livello provinciale ed è frutto di un'analisi effettuata dalla Polstrada che oltre alle attività di polizia giudiziaria si occupa della sicurezza sulle arterie principali del territorio e soprattutto dell'autostrada.

Ed è su questa che i guidatori siracusani danno il meglio, cimentandosi con l'ebbrezza della velocità.

In un solo fine settimana, quello appena trascorso del Ferragosto, gli agenti della Stradale hanno elevato 125 multe per eccesso di velocità: in 18 casi erano stati superati i 180 km/h.

«Per la rilevazione della velocità ora

le nostre auto di servizio sono dotate del Provida, un apparecchio capace di registrare in tempo reale l'andatura del mezzo che precede la pattuglia», spiega il comandante provinciale della polizia stradale Antonio Capodicasa.

Anche il numero di patenti ritirate è significativo: in tre giorni ne sono state revocate 19. Di queste tre per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti (attestata dall'esame del personale Asp impegnato sulle strade insieme alla Polstrada per la lotta alle «stragi del sabato sera»), nove per alcol e 7 per violazioni al codice della strada (superamento delle auto in coda invadendo la corsia di emergenza). Ma non finisce qui: gli agenti della Polstrada hanno anche decurtato complessivamente

162 punti da patenti per trasgressioni legate a manovre azzardate e guida imprudente (che comprende l'alta velocità e sorpassi azzardati). Così come sono state sequestrate nove auto.

Nel bilancio risultano anche 4 denunce all'autorità giudiziaria per contraffazione dei documenti, come il tagliando assicurativo o la carta di circolazione.

«Non si pensi che, trascorso Ferragosto, i controlli si fletteranno. Non intendiamo rallentare», ha chiosato Capodicasa.

Infine la Polstrada è intervenuta per 5 incidenti, tutti di lieve entità, contro l'unico dello stesso periodo dello scorso anno (che però fu mortale).

MARIA TERESA GIGLIO